

descrizione individua microcellule dannose che possono essere presenti anche nella vita odierna della chiesa, e che appartengono allo stesso ceppo di quelle molto più gravi contro le quali mette in guardia. Infatti anche chi appartiene alla comunità ecclesiale può lentamente perdere quelle caratteristiche di fede, di docilità allo Spirito, di santità, che costituiscono "l'impresa della vita cristiana", o, come la chiamava S. Vincenzo, "la vita interiore".

Il testo poi continua: "Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza e conoscete tutto. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità". L'unzione, di cui si parla, è tutto ciò che è effetto dello Spirito Santo, donato da Cristo, che fa conoscere e rimanere nella verità, e fa appartenere ad essa come un frutto al proprio albero. Per questo chi la possiede non ha bisogno di essere istruito, perché possiede una buona conoscenza di sé, e sa distinguere ciò che è dello Spirito e ciò che è della carne, ciò che è santità e ciò che è il contrario.

Cagliari 25.01. 2012 - Conversione di San Paolo

P. Italo Zedde CM



**BRICIOLE di FORMAZIONE
EVANGELICA e VINCENZIANA - 10**

**"Non vi ho scritto perché non conoscete la verità,
ma perché la conoscete " (1 Gv 2,21)**



Abbiamo chiuso da poco quel tempo liturgico che ci ha fatto dono di tanti lumi di luce interiore, con le profezie e con le sue grandi icone: la Madre, Isaia, Giovanni Battista, Giuseppe, i pastori, il Tempio. Infatti l'Avvento e il Natale sono stati tempi liturgici che hanno offerto l'accesso ai momenti più lieti e più gioiosi del mistero di Gesù, fattosi Bambino per noi. La Chiesa ha di nuovo atteso con fede la sua venuta, ha rivissuto con gioia la sua nascita, ha esultato per la sua manifestazione al mondo e a ciascuno di noi. La misteriosa stella che ha guidato i Magi si è trasformata nella "Stella mattutina" che ci guida e ci accompagna lungo tutto il giorno della nostra salvezza.

Per conservare nel cuore e nella mente qualche messaggio essenziale di questa abbondanza, riflettiamo su un testo che abbiamo ascoltato nel periodo natalizio, tratto dalla prima Lettera di San Giovanni, che possiamo meditare

come attuazione di tutte le profezie proclamate in avvento: " Ciò che abbiamo udito, ciò

che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato, il Verbo della vita, ... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta" (*cf* 1 Gv 1, 1-4).

L'autore sacro delinea bene i vasti panorami di questo mistero, le grandiose verità, la profondità della comunione e della potenza dell'amore di Dio, la gioia della presenza di Gesù nella nostra vita. Ma evidenzia anche elementi che per loro natura mirano a corrodere questa tela meravigliosa. Nella lettera non sono pochi gli avvertimenti contro questi marcatori di disfacimento, come il seguente: " Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto molti anticristi sono già venuti... Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; ... Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza e conoscete tutto. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità" (*cf* 1Gv 2, 18-21).

Questo testo rivela problemi molto gravi e molto dolorosi della comunità giovannea, ma contiene anche avvertimenti e consigli utili per la vita quotidiana di ogni discepolo. L'apostolo mette in guardia contro gli anticristi, perché è arrivata la loro ora. L'ora degli anticristi non è solo quella ultima, è loro anche quella di ogni giorno. Il testo fa comprendere che l'anticristo (persona o sono già venuti". L'autore ispirato avverte che gli anticristi non presentano

mai come tali e non si identificano necessariamente gruppo che sia) non è soltanto quello che verrà negli ultimi tempi, compiendo danni immensi e devastanti, ma quello che è già venuto, che è già all'opera fin da ora. "Di fatto molti anticristi si come nemici furenti e demolitori della comunità, ma si spacciano come persone zelanti e appartenenti alla comunità, "sono usciti da noi, ma non erano dei nostri". Con ciò l'apostolo avverte i suoi lettori che la loro fede corre spesso pericoli che non provengono soltanto dalla concupiscenza, dal peccato, dal Maligno o dal mondo, di cui mette in guardia sovente, ma anche dall'interno della stessa comunità ecclesiale.

Questi *anticristi* sono, in concreto, dei falsi maestri, i quali, pur appartenendo alla comunità cristiana, sono in contrasto con l'insegnamento e l'autorità degli apostoli, e sono tali perché condividono lo spirito dell'anticristo, che è spirito del mondo e del Maligno, ribelle e bugiardo. Per questo sono così pericolosi. I commentari biblici riferiscono che, dal senso globale della lettera, si ricava che questi personaggi pretendono di collegare le loro false dottrine (o idee) alla vera ortodossia, e si ritengono persino i migliori cristiani. Il fatto è che se essi "sono usciti da noi, però non appartengono a noi", in quanto sono privi di quegli elementi che costituiscono la vera comunione in Cristo: la fede, la carità, la grazia soprannaturale che deriva dall'unzione ricevuta dallo Spirito. Essi palesano uno spirito distorto o falsificato che non proviene dalla verità di Cristo.

Quanto appena descritto si riferisce ovviamente a momenti drammatici e apocalittici della fine dei tempi, distanti fortunatamente dalla nostra esperienza quotidiana. Ma questa